



**Atletica/2**

**Dalla staffetta la rivincita degli Usa?**

Se la vittoria nei 100 metri sembra destinata alla Giamaica con Powell o Bolt (con Tyson Gay terzo scomodo), la staffetta 4x100 dovrebbe vedere la rivincita degli States. Se la Giamaica ha solo due stelle, gli americani possono vantare un quartetto più equilibrato. Nell'asta femminile la russa Isinbayeva senza avversarie.

**Volley**

**Sottorete c'è il Brasile Speranze dalle donne**

Un oro sempre sfiorato sia ad Atlanta con Velasco in panchina che ad Atene con Montali. Sempre battuti nettamente in finale dal Brasile, ancora una volta superfavorito. Occhio anche agli Usa, freschi vincitori della World League. In campo femminile, sempre dietro alle brasiliane, cercano gloria Cuba, Italia, Cina e Stati Uniti.

**Tennis**

**Ancora Nadal-Federer la classifica non conta**

Spesso snobbato dalle grandi star (perché il torneo a cinque cerchi non assegna né soldi né punti), il tennis è sempre stato sport poco olimpico. A Pechino ci saranno tutti i migliori (almeno nel maschile). Rafa Nadal, che il 18 agosto diventerà il n.1, proverà a confermare la recente superiorità su Roger Federer.

**Pallanuoto**

**Il Montenegro esordisce e vuole battere la Serbia**

Un referendum l'anno scorso le ha separate e la rivalità è già alle stelle. Il Montenegro può vincere l'oro se riuscirà ancora a battere la Serbia proprio come ha appena fatto nella finale degli Europei (con l'Italia al 5° posto). Tra le donne i favori del pronostico vanno a Russia e Ungheria. Chance anche per Italia e Spagna

**Baseball**

**Ultima volta ai Giochi Cuba ha già nostalgia**

Dalle Olimpiadi il baseball uscirà nel 2012. Lo ha deciso il Cio, anche perché i professionisti della Mlb (a differenza dell'Nba del basket) non ne vogliono sapere di partecipare. Cuba così perde un oro ormai tradizionale, che non si vorrà far scappare per l'ultima volta. (schede a cura di Massimo Franchi)

**fide**



**Magnini & co. Anche in acqua l'Italia cerca le sue medaglie**

di Luca De Carolis

La carica dei 346, tra speranze e sogni proibiti. Tra le centinaia di atleti che rappresenteranno l'Italia a Pechino, alcuni saranno chiamati a non sbagliare. Perché dalla loro classe, e in molti casi dalla loro esperienza, dipenderà il bilancio della spedizione azzurra alle Olimpiadi. Uomini e donne che devono vincere: l'oro, possibilmente. Un elenco di campioni capeggiato dal portabandiera **Antonio Rossi**, canoista con il volto da attore e il palmares da numero uno. In quattro Olimpiadi, da Barcellona '92 ad Atene 2004, il 40enne di Lecco ha vinto tre ori, un argento e un bronzo. Cifre da libro dei sogni, a cui Rossi spera di aggiungere un paragrafo a Pechino, nella sua ultima olimpiade, dove sarà impegnato nel K4 1000 con **Franco Benedini**, **Luca Piemonte** e **Alberto Ricchetti**. Gareggerà invece da sola **Josefa Idem**, anche lei canoista e anche lei vogliosa di una chiusura in grande stile. Un desiderio naturale, per un'atleta che affronterà la sua settima olimpiade, dopo tre per la Germania, il suo paese natale, e tre per l'Italia, la sua nuova nazione. Con un oro, un argento e un bronzo, Idem ha già scritto pagine storiche per la canoa azzurra. Ma, a quasi 44 anni, ha ancora tanta grinta per salire sul podio.

Un luogo familiare al ginnasta **Igor Cassina**, che ad Atene vinse l'oro incantando tutti con la sua prova alla sbarra. Il trionfo di un atleta talmente bravo da dare il suo cognome a un esercizio, il «movimento Cassina». Ad aprile il 31enne di Seregno ne ha ufficializzato un altro, il «movimento 2», che rispetto all'originale ha un avvistamento in più. Roba da fenomeno, visto che il movimento 1 non è stato mai replicato da nessun altro ginnasta in competizioni internazionali. Per la soddisfazione di Cassina, l'uomo da battere alla sbarra. L'altra stella della ginnastica azzurra sarà **Vanessa Ferrari**, 17 anni e 143 centimetri di

altezza. Uno scricciolo che due anni fa sorprese tutti vincendo l'oro ai Mondiali in Danimarca (la prima volta, per un'italiana) e che l'anno scorso ha fatto il vuoto nella Coppa del Mondo a Parigi, con tre ori. Adesso la ragazzina prodigio tenterà di stupire anche a Pechino, fisico permettendo. Vanessa ha diversi acciacchi, e non lo nasconde: «Sto meglio, ma quando faccio le diagonali sento male» ha spiegato prima di partire per la Cina. Ma ai Giochi sarà un osso duro per tutti. Proprio come **Valentina Vezzali**, fuoriclasse del fioretto che in tre Olimpiadi ha vinto quattro ori e un argento. Più forte persino della natura, quando nel 2005 vinse i Mondiali quattro mesi dopo aver partorito. Un'impresa rievocata dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: «Io collego l'immagine olimpica alla Vezzali, perché è mamma e atleta allo stesso tempo». Il miglior viatico possibile per la fioretista di Jesi, che a Pechino cercherà il terzo oro individuale consecutivo, risultato mai toccato prima da un atleta azzurro.

Un ruolo che piacerebbe molto anche ad **Aldo Montano**, che nei Giochi quattro anni fa vinse nella sciabola individuale. Un campione mediatico che, dopo le copertine e le apparizioni televisive, vuole riprendersi la scena solo per i successi in pedana. L'Italia si aspetta molto dalla piscina, dai tuffi e dai nuoti sincronizzati ma soprattutto dalle gare in vasca. Cerca conferme **Federica Pellegrini**, nuotatrice abituata a bruciare le tappe. A soli 16 anni, ha assaporato l'argento ai Giochi di Atene nei 200 stile libero. E ora promette sfracelli a Pechino: la sua gara sono i 400 sl, dei quali detiene il record del mondo. Un'atleta di personalità, dentro e fuori la vasca, stimolata anche dalla «concorrenza» di **Alessia Filippi**, altra ragazza da medaglia, specie nei misti. Ma la gara più attesa sono i 100 metri sl uomini, con **Filippo Magnini** campione mondiale in carica, e almeno due avversari in grado di nuotare sotto i 48": il francese Bernard e il sudafricano Schoeman. Certo, la vittoria di Filippi sarebbe a prescindere la più prestigiosa dei nostri Giochi. Ad Atene fu terzo, là c'era anche **Andrew Howe**, talento del salto in lungo nato negli Usa ma cresciuto a Rieti. In Grecia era andato per fare esperienza. A Pechino dovrà dimostrare che, a 23 anni, è pronto per l'empireo dell'atletica, dopo l'argento ai Mondiali dell'anno scorso. Più rodate sembrano le chance di **Alex Schwarzer** nella marcia e **Antonietta Di Martino** nell'alto. Per farcela, potrebbero chiedere consigli a **Stefano Baldini**, che ad Atene chiuse le Olimpiadi trionfando nella maratona. In Cina parte a fare spenti, ma chi è stato su quel podio conosce la strada per tornarci.

Nuoto, canottaggio e canoa: molte ambizioni e moltissima concorrenza. La garanzia della «pedana». Le speranze nell'atletica



**Fioretto donne**

**Finale annunciata: Vezzali-Granbassi La «supermamma» contro «la modella»**



ra, da sinistra ori Mark Spitz Michael Phelps A sinistra centometristi Asafa Powell e Usain Bolt A destra ettiste azzurre rita Granbassi entina Vezzali

La sfida più sentita all'interno di Casa Italia, è quella del fioretto femminile. Dando per scontato l'oro nella competizione a squadre, il duello tra la «vamp» Margherita Granbassi (campione mondiale a Torino nel 2006) e la quasi

imbattibile e plurimedagliata «super mamma» Valentina Vezzali (oro a Sydney e ad Atene). Per *Sport Illustrated* vincerà lei e la Granbassi non salirà neanche sul podio, dove invece ci sarà la più esperta delle tre. Giovanna Trillini. A decidere

molto sarà il sorteggio che potrebbe incrociare i tre destini prima della finale. Comunque vada, la bella Granbassi si è già assicurata un futuro in tv, pare da opinionista Sky.

m.fr.

Un ruolo di primo piano potrebbe recitarlo anche l'Italia dei quantoni. La squadra azzurra di boxe ha le sue punte di diamante in **Clemente Russo** (categoria 91 kg) e **Roberto Cammarelle** (+91 kg).